

# L'impatto economico e sociale del Covid-19: Mezzogiorno e Centro-Nord

Roma, 9 Aprile 2020

SVIMEZ



SVIMEZ

## Schema della presentazione

### L'impatto sull'economia

- Gli effetti diretti del lockdown sui settori e sui territori
- Una stima di impatto del lockdown sull'economia italiana

### La distribuzione territoriale degli effetti del «Cura Italia»

- ✓ Il grado di compensazione dello shock a livello territoriale
- ✓ L'effettiva copertura per gli autonomi

### I rischi per il Mezzogiorno

- La maggiore esposizione di autonomi e partite Iva nel Mezzogiorno
- La fragilità finanziaria delle imprese medio-grandi
- Chi sono e dove stanno i non tutelati

### Lo scenario macroeconomico post Covid-19

- Le ipotesi di scenario
- La previsione sul Pil 2020

## L'impatto sull'economia: i settori «chiusi» dal dpcm

Attività produttive bloccate dai provvedimenti di contenimento del Covid-19: quote sul totale di settore (a)

	<i>Unità Locali</i>	<i>Fatturato</i>	<i>Valore aggiunto</i>	<i>Occupati</i>
B: estrazione di minerali da cave e miniere	97,5%	41,0%	41,7%	79,9%
C: attività manifatturiere	62,7%	60,0%	64,4%	67,1%
D: fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
E: fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
F: costruzioni	70,4%	59,8%	54,4%	59,6%
G: commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	86,3%	71,1%	78,1%	82,3%
H: trasporto e magazzinaggio	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
I: attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	93,2%	76,6%	72,7%	85,9%
J: servizi di informazione e comunicazione	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
L: attività immobiliari	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
M: attività professionali, scientifiche e tecniche	2,8%	12,5%	5,8%	5,7%
N: noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	59,4%	51,7%	37,3%	23,6%
P: istruzione	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Q: sanità e assistenza sociale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
R: attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
S: altre attività di servizi	96,5%	91,8%	94,3%	96,2%
<b>TOTALE</b>	<b>57,3%</b>	<b>51,6%</b>	<b>47,0%</b>	<b>52,8%</b>

Fonte: Elaborazioni SVIMEZ su dati Istat – Frame; (a) Sono esclusi dal calcolo i settori Agricoltura, Attività finanziarie e assicurative, e Pubblica Amministrazione.

CIRCA IL 50% DELLE ATTIVITÀ  
SONO STATE FORMALMENTE  
INTERESSATE DAL BLOCCO ...

... MA LA QUOTA SALE SE SI  
CONSIDERANO I BLOCCHI DI  
FATTO ATTIVATI CON LE  
ORDINANZE (ES. TRASPORTI,  
ENERGIA)



SVIMEZ

## L'impatto sull'economia: i settori «chiusi» dal dpcm

### Analisi territoriale

Attività produttive bloccate dai provvedimenti di contenimento del Covid-19 per regione (a)

	UNITA' LOCALI	FATTURATO	VALORE AGGIUNTO	OCCUPATI
Abruzzo	58,7%	55,5%	49,1%	55,7%
Basilicata	58,0%	54,9%	46,8%	52,8%
Calabria	60,3%	51,6%	38,8%	53,2%
Campania	59,4%	53,9%	43,9%	52,5%
Emilia-Romagna	57,6%	55,1%	51,6%	54,8%
Friuli-Venezia Giulia	57,6%	53,7%	49,7%	54,4%
Lazio	53,7%	45,3%	37,2%	44,9%
Liguria	58,8%	42,8%	40,5%	49,2%
Lombardia	55,1%	52,2%	47,9%	51,2%
Marche	59,3%	56,0%	51,6%	57,3%
Molise	57,9%	52,3%	44,4%	53,8%
Piemonte	58,5%	53,8%	47,7%	52,6%
Puglia	59,8%	54,7%	44,4%	54,4%
Sardegna	59,2%	52,6%	43,2%	52,7%
Sicilia	58,2%	52,8%	41,4%	52,2%
Toscana	59,4%	55,7%	49,7%	56,2%
Trentino Alto Adige	59,5%	54,6%	49,5%	57,4%
Umbria	58,3%	54,3%	49,2%	55,5%
Valle d'Aosta	60,7%	45,9%	42,6%	56,2%
Veneto	59,0%	56,8%	52,6%	56,6%
<b>ITALIA (b)</b>	<b>57,7%</b>	<b>52,6%</b>	<b>47,1%</b>	<b>52,8%</b>
<b>NORD</b>	<b>57,2%</b>	<b>53,4%</b>	<b>49,1%</b>	<b>53,3%</b>
<b>CENTRO</b>	<b>56,7%</b>	<b>49,7%</b>	<b>43,6%</b>	<b>51,1%</b>
<b>SUD</b>	<b>59,2%</b>	<b>53,8%</b>	<b>43,7%</b>	<b>53,2%</b>

Fonte: Elaborazioni SVIMEZ su dati Istat – Frame; (a) Sono esclusi dal calcolo i settori Agricoltura, Attività finanziarie e assicurative, e Pubblica Amministrazione; (b) Il dato complessivo può differire dal riparto per settori per il diverso dataset utilizzato.

A LIVELLO TERRITORIALE, IL BLOCCO HA INTERESSATO MAGGIORMENTE LE REGIONI DEL NORD IN TERMINI DI V.A.

PIÙ OMOGENEO L'IMPATTO IN TERMINI DI FATTURATO E OCCUPATI

MAGGIORE IL NUMERO DI UL BLOCCATE AL SUD, PER VIA DELLA MAGGIORE PARCELLIZZAZIONE DEL TESSUTO PRODUTTIVO AL MEZZOGIORNO



SVIMEZ

## L'impatto sull'economia: una valutazione complessiva sul sistema economico

SE SI CONSIDERA L'INTERA ECONOMIA, L'IMPATTO DEL BLOCCO È  
RIDIMENSIONATO DALLA «TENUTA» DEL BLOCCO PUBBLICO E  
FINANZIARIO...

### Il costo «diretto» sull'economia del lockdown

	V.A. 2017	Quota interessata dal blocco	Minor V.A. per mese di blocco	Minor V.A. per mese di blocco	Minor V.A. per mese di blocco
	mln euro	in % sul totale	mln euro	euro pro-capite	in % sul totale
Piemonte	120.689	37,9%	3.816	874	3,2%
Valle d'Aosta	4.283	35,4%	126	1.004	3,0%
Liguria	44.027	39,6%	1.454	936	3,3%
Lombardia	343.840	37,5%	10.735	1.068	3,1%
Trentino Alto Adige	39.651	36,0%	1.190	1.112	3,0%
Veneto	143.221	41,8%	4.988	1.017	3,5%
Friuli-Venezia Giulia	33.540	37,3%	1.042	857	3,1%
Emilia-Romagna	141.373	40,8%	4.808	1.079	3,4%
Toscana	102.735	38,6%	3.304	885	3,2%
Umbria	19.959	37,2%	618	700	3,1%
Marche	37.315	39,9%	1.239	811	3,3%
Lazio	176.024	30,8%	4.511	766	2,6%
Abruzzo	29.392	36,0%	882	672	3,0%
Molise	5.654	32,6%	153	500	2,7%
Campania	96.682	34,8%	2.806	483	2,9%
Puglia	67.279	33,8%	1.896	469	2,8%
Basilicata	11.139	35,3%	327	579	2,9%
Calabria	29.886	31,8%	791	405	2,6%
Sicilia	79.274	31,9%	2.107	420	2,7%
Sardegna	30.561	31,7%	807	491	2,6%
TOTALE	1.556.521	36,7%	47.602	788	3,1%
NORD	870.623	38,8%	28.159	1.015	3,2%
CENTRO	336.032	34,5%	9.672	804	2,9%
CENTRO-NORD	1.206.655	37,6%	37.832	951	3,1%
SUD	349.866	33,5%	9.770	473	2,8%

Fonte: Elaborazioni SVIMEZ su dati Istat, Contabilità Nazionale

INCORPORANDO ANCHE IL BLOCCO DI FATTO NEL SETTORE DEI  
TRASPORTI E, IN PARTE, IN AGRICOLTURA E NELLA FORNITURA DI  
ENERGIA, E CONSIDERANDO UNA PARTE DI SMART WORKING NEI  
SETTORI BLOCCATI, SI GIUNGE COMUNQUE AD UNA QUOTA DI VALORE  
AGGIUNTO INTERESSATA DAL LOCKDOWN DEL 36,7%  
(37,6% AL CENTRO-NORD)  
(33,5% NEL MEZZOGIORNO)

1 MESE DI LOCKDOWN «COSTA» 47,6 MILIARDI DI PIL (3,1%)

IN TERMINI PRO-CAPITE, AL MESE OLTRE 1000 EURO AL CENTRO-  
NORD CONTRO I QUASI 500 AL SUD



SVIMEZ

## Gli effetti del «Cura Italia»

Scomposizione territoriale del d.l. "cura Italia"				
		2020	2021	2022
imposte dirette	ITALIA	-438,8	-128,9	28,3
	CENTRONORD	-337,4	-102,8	18,0
	SUD	-101,4	-26,1	10,3
imposte indirette	ITALIA	-35,0	-22,3	-8,4
	CENTRONORD	-30,1	-19,1	-8,4
	SUD	-4,9	-3,2	-0,1
contributi sociali	ITALIA	-273,6	-3,4	-3,4
	CENTRONORD	-199,0	-1,7	-1,7
	SUD	-74,6	-1,7	-1,7
altre entrate	ITALIA	115,1	70,1	69,2
	CENTRONORD	106,6	64,5	63,6
	SUD	8,5	5,6	5,6
consumi collettivi	ITALIA	1.822,8	24,0	20,6
	CENTRONORD	1.214,8	16,0	13,6
	SUD	607,9	8,0	7,0
prestazioni sociali	ITALIA	8.968,0	0,0	0,0
	CENTRONORD	6.509,6	0,0	0,0
	SUD	2.458,4	0,0	0,0
altre uscite correnti	ITALIA	1.949,5	-102,6	69,4
	CENTRONORD	1.519,9	-104,3	8,9
	SUD	429,6	1,6	60,5
uscite in conto capitale	ITALIA	6.566,6	0,0	0,0
	CENTRONORD	5.055,5	0,0	0,0
	SUD	1.511,1	0,0	0,0
TOTALE IMPATTO	ITALIA	19.959,0	1,5	1,9
	CENTRONORD	14.779,7	-33,4	-51,5
	SUD	5.179,3	35,0	53,4
	(in % sul Pil)		Euro pro-capite	
TOTALE IMPATTO	ITALIA	1,2%		330,3
	CENTRONORD	1,2%		371,6
	SUD	1,4%		250,8

Fonte: Elaborazioni SVIMEZ su dati AS 1766

IL «CURA ITALIA» SVILUPPA UN INTERVENTO ESSENZIALMENTE DI MAGGIOR SPESA CORRENTE PARI A 1,2 PUNTI DI PIL, CIRCA LA METÀ DELL'IMPATTO DEL LOCKDOWN

IL PROVVEDIMENTO ESPLICA MAGGIORI EFFETTI AL SUD IN RAPPORTO AL PIL, MENTRE IN TERMINI PRO CAPITE SI CONCENTRA MAGGIORMENTE AL CENTRONORD

IN OGNI CASO AL CENTRO NORD LA MISURA COMPENSA SOLO IL 40% DELLA PERDITA, MENTRE AL SUD IL «CURA ITALIA» VALE OLTRE IL 50% DELLA PERDITA PREVISTA



SVIMEZ

## I rischi per il Mezzogiorno: autonomi e partite Iva

### L'impatto del lockdown per tipologia di occupazione

	Struttura delle aziende (anno 2017)			Effetto blocco attività sull'occupazione		
	Totale occupati	- di cui Lavoratori dipendenti	- di cui Lavoratori indipendenti	Quota Occupati interessata dal blocco	Quota Lavoratori dipendenti interessata dal blocco	Quota Lavoratori indipendenti interessata dal blocco
Piemonte	1.882.600	75,3%	24,7%	36,8%	34,6%	41,9%
Valle d'Aosta	61.000	72,8%	27,2%	36,4%	32,2%	44,9%
Liguria	676.900	74,3%	25,7%	37,4%	34,9%	42,3%
Lombardia	4.762.500	78,3%	21,7%	36,9%	35,8%	38,9%
Trentino Alto Adige	553.900	76,5%	23,5%	38,3%	35,5%	44,5%
Veneto	2.259.800	76,6%	23,4%	41,4%	40,2%	43,3%
Friuli-Venezia Giulia	538.000	78,7%	21,3%	36,5%	34,5%	41,8%
Emilia-Romagna	2.130.300	76,6%	23,4%	39,8%	38,5%	42,2%
Toscana	1.680.800	73,9%	26,1%	38,4%	36,4%	42,4%
Umbria	366.900	73,5%	26,5%	36,9%	34,5%	41,8%
Marche	660.900	73,5%	26,5%	40,5%	38,6%	44,4%
Lazio	2.698.300	79,1%	20,9%	29,8%	27,3%	36,9%
Abruzzo	521.600	73,6%	26,4%	38,0%	35,7%	42,4%
Molise	108.400	69,2%	30,8%	35,6%	31,5%	43,1%
Campania	1.876.100	73,9%	26,1%	36,3%	33,4%	42,1%
Puglia	1.380.700	73,1%	26,9%	36,7%	33,5%	43,3%
Basilicata	203.100	72,3%	27,7%	35,9%	32,3%	43,7%
Calabria	632.400	71,4%	28,6%	33,4%	28,8%	43,0%
Sicilia	1.529.700	74,6%	25,4%	32,2%	28,0%	42,3%
Sardegna	608.100	73,4%	26,6%	32,4%	27,6%	43,6%
TOTALE	25.132.000	75,9%	24,1%	36,5%	34,3%	41,5%
NORD	12.865.000	77,0%	23,0%	38,2%	36,7%	41,3%
CENTRO	5.406.900	76,4%	23,6%	34,3%	31,9%	40,2%
SUD	6.860.100	73,5%	26,5%	34,9%	31,4%	42,7%

Fonte: Elaborazioni SVIMEZ su dati Istat, Contabilità Nazionale

LE GERARCHIE DI RISCHIO MUTANO NELL'ANALISI DI MEDIO PERIODO, SE SI TIENE CONTO DELLE FRAGILITÀ STRUTTURALI DEL MEZZOGIORNO

AL NORD L'IMPATTO DELLA CRISI INVESTE L'OCCUPAZIONE DIPENDENTE (CONCENTRATA IN AZIENDE DI MAGGIORE DIMENSIONE E SOLIDITÀ) IN MISURA MAGGIORE CHE NEL MEZZOGIORNO.

AL SUD LA STRUTTURA PIÙ FRAGILE E PARCELLIZZATA, ESEMPLIFICATA DALLA QUOTA PIÙ AMPIA DI LAVORATORI INDIPENDENTI (26,5% SUL TOTALE DEGLI OCCUPATI), GENERA UN MAGGIOR IMPATTO DEL LOCKDOWN SU QUESTA COMPONENTE DEL SISTEMA ECONOMICO (42,7%)



SVIMEZ

## I rischi per il Mezzogiorno: autonomi e partite Iva

### I costi del lockdown su autonomi e partite iva

Lavoratori autonomie e partite iva interessati dal lockdown			
REGIONI	Lavoratori indipendenti interessati dal lockdown	- di cui Lavoratori autonomi e P.Iva	- Altro
Piemonte	195.140	167.338	27.802
Valle d'Aosta	7.446	6.413	1.033
Liguria	73.706	63.688	10.017
Lombardia	400.887	345.024	55.863
Trentino Alto Adige	57.891	49.243	8.648
Veneto	229.382	195.981	33.402
Friuli-Venezia Giulia	48.010	41.262	6.748
Emilia-Romagna	210.145	180.360	29.785
Toscana	186.021	159.167	26.855
Umbria	40.650	34.794	5.856
Marche	77.819	66.508	11.311
Lazio	208.519	180.924	27.595
Abruzzo	58.402	49.941	8.461
Molise	14.407	12.200	2.207
Campania	206.646	176.894	29.752
Puglia	160.828	136.793	24.035
Basilicata	24.543	20.706	3.837
Calabria	77.746	65.738	12.009
Sicilia	164.649	140.535	24.114
Sardegna	70.358	59.741	10.616
<b>TOTALE</b>	<b>2.513.194</b>	<b>2.153.247</b>	<b>359.947</b>
<b>NORD</b>	<b>1.222.607</b>	<b>1.049.308</b>	<b>173.299</b>
<b>CENTRO</b>	<b>513.009</b>	<b>441.392</b>	<b>71.616</b>
<b>SUD</b>	<b>777.578</b>	<b>662.547</b>	<b>115.032</b>

REGIONI	Costi del lockdown (1 mese) per Autonomi e P.Iva in termini di:					
	Fatturato migliaia euro	EBITDA migliaia euro	Fatturato euro pro capite	EBITDA euro pro capite	Fatturato in % sul TOT	EBITDA in % sul TOT
Piemonte	2.007.978	329.133	12.000	1.967	9,4%	7,4%
Valle d'Aosta	66.058	11.820	10.301	1.843	9,2%	7,7%
Liguria	754.724	125.759	11.850	1.975	9,5%	7,6%
Lombardia	4.280.353	733.622	12.406	2.126	9,9%	7,7%
Trentino Alto Adige	512.149	97.432	10.400	1.979	8,6%	6,7%
Veneto	2.365.013	399.564	12.068	2.039	9,4%	7,6%
Friuli-Venezia Giulia	479.130	81.126	11.612	1.966	9,4%	7,2%
Emilia-Romagna	2.159.929	359.314	11.976	1.992	9,6%	7,5%
Toscana	1.925.394	316.786	12.097	1.990	9,6%	7,6%
Umbria	411.384	67.514	11.823	1.940	9,4%	7,2%
Marche	786.791	124.808	11.830	1.877	9,3%	7,4%
Lazio	2.106.758	336.846	11.644	1.862	10,0%	7,3%
Abruzzo	565.802	95.275	11.329	1.908	9,5%	7,6%
Molise	125.511	20.169	10.288	1.653	9,5%	7,4%
Campania	2.186.375	324.466	12.360	1.834	9,7%	7,5%
Puglia	1.548.803	235.585	11.322	1.722	9,4%	7,4%
Basilicata	213.365	34.298	10.304	1.656	9,5%	7,6%
Calabria	731.398	121.725	11.126	1.852	9,4%	7,7%
Sicilia	1.634.893	244.572	11.633	1.740	9,5%	7,3%
Sardegna	664.217	111.342	11.118	1.864	9,4%	7,6%
<b>TOTALE</b>	<b>25.522.936</b>	<b>4.170.480</b>	<b>11.853</b>	<b>1.937</b>	<b>9,6%</b>	<b>7,5%</b>
<b>NORD</b>	<b>12.624.421</b>	<b>2.137.686</b>	<b>12.031</b>	<b>2.037</b>	<b>9,6%</b>	<b>7,5%</b>
<b>CENTRO</b>	<b>5.230.844</b>	<b>846.089</b>	<b>11.851</b>	<b>1.917</b>	<b>9,7%</b>	<b>7,4%</b>
<b>SUD</b>	<b>7.669.007</b>	<b>1.187.379</b>	<b>11.575</b>	<b>1.792</b>	<b>9,5%</b>	<b>7,5%</b>

Fonte: Elaborazioni SVIMEZ su dati Istat, varie

COMPLESSIVAMENTE, CIRCA 2,5 MILIONI DI LAVORATORI INDIPENDENTI, IN LARGA PARTE AUTONOMI E P.IVA SARANNO INTERESSATI DAL LOCKDOWN

MEDIAMENTE, LA PERDITA DI FATTURATO PER MESE DI INATTIVITÀ AMMONTA A QUASI 12MILA EURO PER AUTONOMO/P.IVA, CON UNA PERDITA DI REDDITO OPERATIVO (EBITDA) DI CIRCA 2MILA EURO PER MESE DI LOCKDOWN



SVIMEZ

## Gli effetti del «Cura Italia»: autonomi e partite Iva

Una valutazione delle misure di sostegno del «Cura Italia» per gli autonomi e le p.iva

	Costi del lockdown (1 mese) per Autonomi e P.Iva in termini di EBITDA:		Compensazione pubblica (600 euro)	
	migliaia euro	euro pro capite	migliaia euro	in % del costo
Piemonte	329.133	1.967	100.403	30,5%
Valle d'Aosta	11.820	1.843	3.848	32,6%
Liguria	125.759	1.975	38.213	30,4%
Lombardia	733.622	2.126	207.014	28,2%
Trentino Alto Adige	97.432	1.979	29.546	30,3%
Veneto	399.564	2.039	117.588	29,4%
Friuli-Venezia Giulia	81.126	1.966	24.757	30,5%
Emilia-Romagna	359.314	1.992	108.216	30,1%
Toscana	316.786	1.990	95.500	30,1%
Umbria	67.514	1.940	20.876	30,9%
Marche	124.808	1.877	39.905	32,0%
Lazio	336.846	1.862	108.554	32,2%
Abruzzo	95.275	1.908	29.964	31,5%
Molise	20.169	1.653	7.320	36,3%
Campania	324.466	1.834	106.136	32,7%
Puglia	235.585	1.722	82.076	34,8%
Basilicata	34.298	1.656	12.424	36,2%
Calabria	121.725	1.852	39.443	32,4%
Sicilia	244.572	1.740	84.321	34,5%
Sardegna	111.342	1.864	35.845	32,2%
TOTALE	4.170.480	1.937	1.291.948	31,0%
NORD	2.137.686	2.037	629.585	29,5%
CENTRO	846.089	1.917	264.835	31,3%
SUD	1.187.379	1.792	397.528	33,5%

RISPETTO AD UNA PERDITA DI CIRCA 2 MILA EURO PRO CAPITE, LA COMPENSAZIONE STATALE SI FERMA A CIRCA IL 30%

CONSIDERANDO CHE LA PLATEA E I COSTI STIMATI DAL DPCM 17 MARZO 2020 SONO LARGAMENTE SUPERIORI, 2,2 MILIARDI DI EURO, RISPETTO ALLA PLATEA EFFETTIVA E AI RELATIVI COSTI (1,3 MILIARDI), SI APRE UNO SPAZIO PER POTENZIARE LO STRUMENTO

**CONSIDERANDO LA MINOR TUTELA AL REDDITO FORNITA DALL'INTERVENTO PUBBLICO (600 EURO, 33% DELLA PERDITA) E LA MAGGIORE PRESENZA DI TALI FORME DI ATTIVITÀ AL SUD, RIEMERGE IL RISCHIO DI DISTRUZIONE DI IMPRESA NELL'AREA PIÙ FRAGILE DEL PAESE**

**IL RISCHIO È AGGRAVATO DALLA DIFFICOLTÀ DI ACCESSO AL CREDITO PER QUESTA CATEGORIA, SOPRATTUTTO AL SUD, PER FRONTEGGIARE LA PERDITA DI FATTURATO (IL DECRETO «LIQUIDITÀ» PERÒ SEMBRA ESSERE CONGRUENTE CON LA DIMENSIONE MEDIA DELLA PERDITA DI FATTURATO)**

## I rischi per il Mezzogiorno: la struttura dei non tutelati

Lavoratori dipendenti per tipologia di intervento di integrazione salariale, lavoratori in nero e disoccupati in cerca di prima occupazione

Lavoro regolare privato	Già tutelati			Nuovi tutelati			Totale tutelati			Non tutelati		
	Mezzogiorno	Centro-Nord	Italia	Mezzogiorno	Centro-Nord	Italia	Mezzogiorno	Centro-Nord	Italia	Mezzogiorno	Centro-Nord	Italia
Lavoratori CIGO/CISOA	1,2	3,3	4,5	0,1	0,1	0,2	1,3	3,4	4,7			
Lavoratori non CIGO/CISOA di imprese oltre 5 addetti	1,5	4,0	5,5	0,3	0,7	1,0	1,8	4,7	6,5			
Lavoratori non CIGO/CISOA e non in artt. 19-21				0,7	1,9	2,6	0,7	1,9	2,6			
Dipendenti non occupati al 23 febbraio				0,3	0,7	1,0	0,3	0,7	1,0	0,4	0,6	1,0
Lavoratori domestici										0,2	0,6	0,8
Totale dipendenti privati	2,7	7,3	10,0	1,3	3,5	4,8	4,0	10,8	14,8	0,6	1,2	1,8
Ripartizione territoriale	27,0	73,0	100,0	27,6	72,4	100,0	27,2	72,8	100,0	33,3	66,7	100,0
Lavoratori irregolari										0,8	1,2	2,0
Disoccupati in cerca 1° occup.										0,5	0,3	0,8

La maggiore fragilità e precarietà del mercato del lavoro meridionale rende più difficile assicurare una tutela a tutti i lavoratori, precari, temporanei, intermittenti o in nero

Rimangono privi di tutela circa 1,8 milioni di lavoratori privati dipendenti

- 800 mila lavoratori domestici (200 mila al Sud e 600 mila nel Centro-Nord)
- 1 milione di lavoratori a termine, che non erano occupati il 23 febbraio (350 mila al Sud e 650 mila nel Nord).

Si tratta di una platea cui occorre dare risposta con uno strumento universale di tutela dalla disoccupazione, ma che non dovrebbero rientrare nell'area assistenziale del Reddito di Cittadinanza.

Infine, è possibile stimare circa 800 mila disoccupati in cerca di prima occupazione che per effetto della crisi presumibilmente non potranno accedere al mercato del lavoro nei prossimi mesi, concentrati prevalentemente nel Sud (500 mila a fronte di 300 mila nel Centro-Nord).

Fonte: Elaborazioni SVIMEZ su stime Ufficio Parlamentare di Bilancio e dati ISTAT.

Le imprese meridionali sono esposte ad un maggiore rischio di sopravvivenza

	Mezzogiorno	Centro-Nord
Imprese che ricorrono più all'indebitamento esterno che a quello interno (a)	72%	70%
Redditività operativa (b)	5,7%	7,3%
Costo del capitale di terzi (c)	6,7%	6,1%

Fonte: Elaborazioni SVIMEZ su un campione di imprese Camere di Commercio-Bureau van Dijk con fatturato superiore agli 800.000 euro; (a) Percentuale di imprese con un rapporto debiti finanziari / Capitale netto > 1 (2008-2016); (b) Rapporto tra il Margine Operativo Netto e Capitale operativo investito netto (ROI) (2008-2016); (c) valore più elevato tra il tasso di interesse medio annuo per i finanziamenti per cassa di breve e di medio-lungo periodo per il settore industriale.

-Il grado di indebitamento esterno è simile nei sistemi produttivi delle due aree

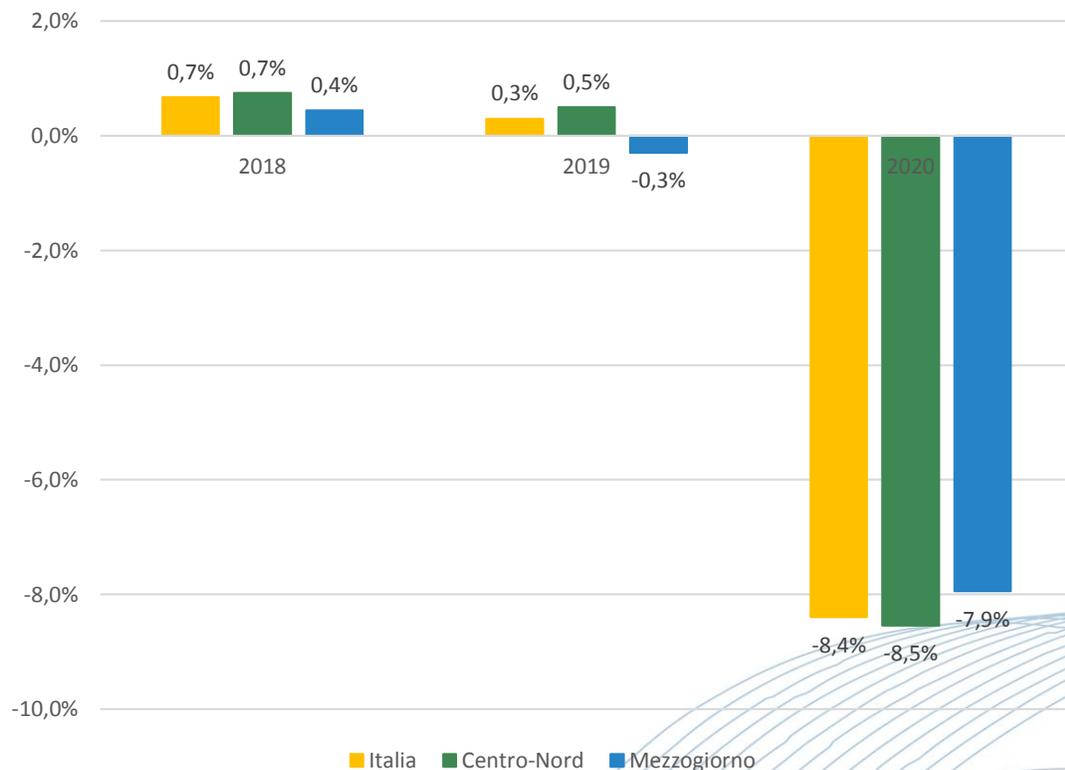
-Ma un ROI inferiore al costo dell'indebitamento espone le imprese meridionali ad un maggior rischio di default:

**Rischio di default imprese Mezzogiorno 4 volte superiore che nel Centro-Nord**



## Lo scenario macroeconomico post Covid-19

Crescita del Pil nel triennio 2018-20. Variazioni % a/a del Pil a prezzi costanti 2010



Fonte: 2018 Istat., 2019 e 2020 stime modello econometrico N-MODS SVIMEZ.

Ipotesi:

- ✓ Lockdown per 2 mesi
- ✓ Ripristino graduale capacità produttiva
- ✓ Il contributo del «Cura Italia» alla crescita del Pil è dello 0,6%.

**Nel 2020, l'impatto del Coronavirus determinerà la più grave recessione dal dopoguerra.**

**L'impatto sarà molto rilevante in entrambe le aree del Paese anche se leggermente più intenso nel Centro-Nord**

**Secondo anno di recessione nel Mezzogiorno**

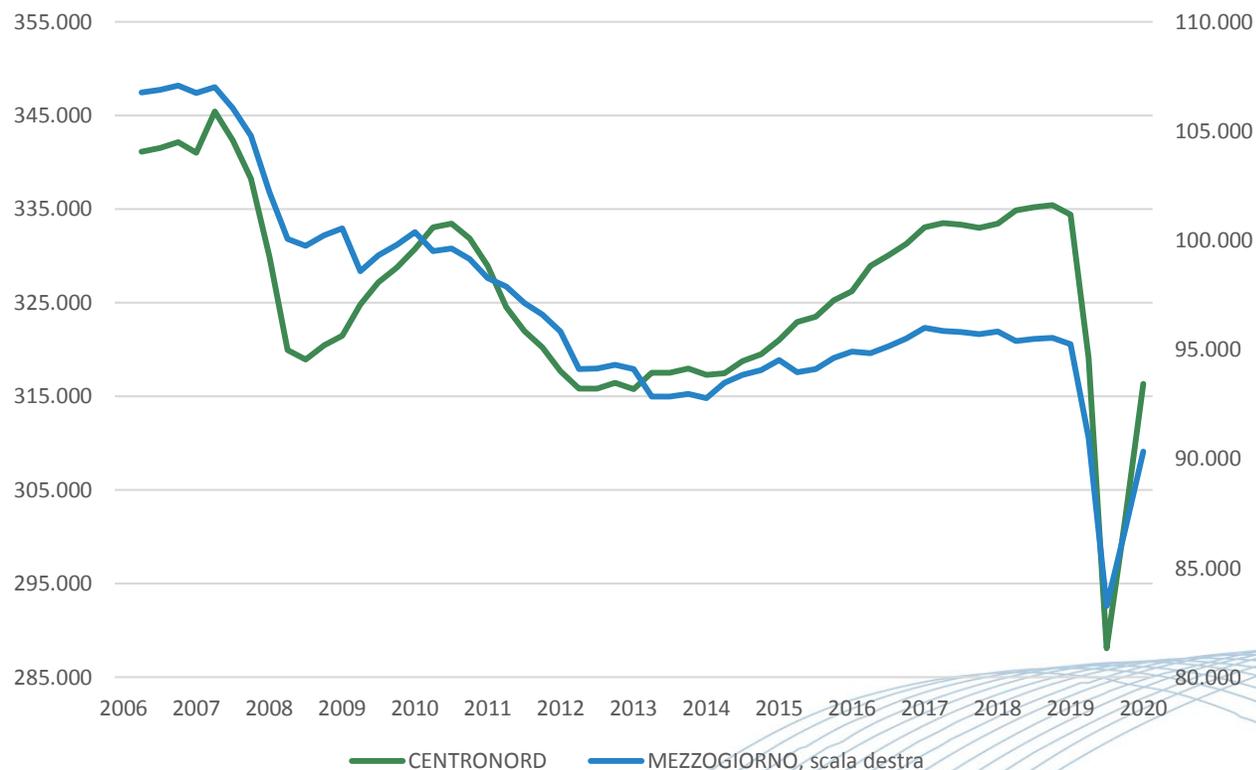
**La previsione potrebbe migliorare per effetto di nuove misure di sostegno pubblico**



SVIMEZ

## Lo scenario macroeconomico post Covid-19

Dinamica del Pil nel periodo 2006-20. Dati trimestrali, milioni di euro, valori a prezzi costanti 2010



Fonte: Elaborazioni SVIMEZ su dati Istat fino al 2018, 2019 e 2020 stime modello econometrico N-MODS SVIMEZ

Il profilo trimestrale 2020 evidenzia un impatto più rilevante nel primo semestre nelle regioni del Centro-Nord epicentro della crisi sanitaria. Il rimbalzo positivo, invece, che ci si attende con il venir meno del lockdown appare più intenso nelle regioni del Centro-Nord.

Se collocata in un quadro di medio periodo: il Pil del Mezzogiorno risulterebbe a fine 2020 al di sotto del suo picco minimo del 2014 e inferiore di 15 punti percentuali rispetto al 2007 (il Centro-Nord di circa 7).

L'Italia segue il profilo di **crescita** europeo con un'intensità sempre minore

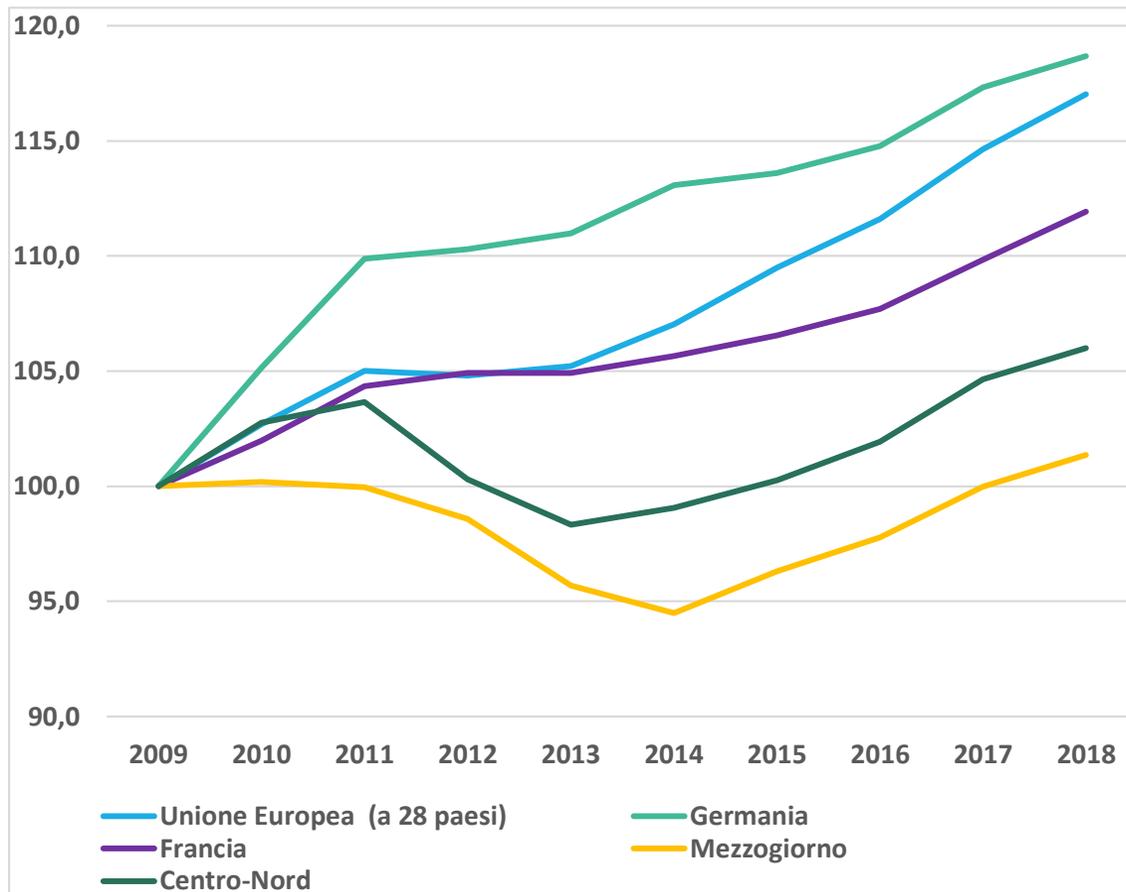
Il Mezzogiorno **incontra lo shock Covid-19** in una fase già tendenzialmente recessiva



SVIMEZ

## Cosa è accaduto nella precedente grande crisi: il rischio di ripetere gli errori del passato

Valore aggiunto pro capite nei servizi privati e nell'industria in senso stretto  
Numeri indice (anno 2009=100), valori costanti 2010



Il Sud si presenta a questa crisi con una base produttiva post recessione del 2009 comparativamente ridotta.

Economia molto dipendente dalla domanda interna. Pochi stimoli dall'export. Maggiori rischi di avvitamento

Rischio di ripetere il 2009 in assenza di interventi strutturali sul fronte degli investimenti: effetti posticipati, ma più incisivi e duraturi della crisi sulla capacità produttiva del Mezzogiorno

Fonte: Elaborazioni SVIMEZ.